



Chi è

Il direttore della Lega libica per i diritti umani



ALI ZEIDAN

PORTAVOCE IN EUROPA DEGLI INSORTI
DIRETTORE LEGA LIBICA PER I DIRITTI UMANI

Direttore della Lega libica per i diritti umani, è portavoce in Europa del Consiglio nazionale di transizione (Cnt), l'organismo in cui si riconoscono tutte le forze che si oppongono al regime di Muammar Gheddafi. Per il suo impegno è stato più volte arrestato.

dafi. I cecchini non distinguono tra insorti e civili. Nei cannoneggiamenti sono state colpite case e auto civili. Tra i morti ci sono cinque bambini. Quello che chiediamo è che la coalizione continui a distruggere le capacità militari di Gheddafi. Noi abbiamo gli uomini, quello che chiediamo sono le armi».

C'è chi sostiene che i diritti umani non si difendono con le bombe...

«È vero. Ma Gheddafi intende solo il linguaggio della forza. E' quello che ha praticato nei quarant'anni di potere, assieme alla corruzione. Per settimane la Comunità internazionale ha lanciato appelli al regime perché ponesse fine alla brutale repressione attuata contro chiunque era sceso in piazza per rivendicare libertà e diritti. Quegli appelli sono caduti nel vuoto. Gheddafi ha continuato a riarmarsi, ad assoldare mercenari, a

bombardare e cannoneggiare...Nelle sue apparizioni televisive ha definito "ratti da schiacciare" coloro che avevano osato ribellarsi. Cos'altro doveva attendere il mondo libero per decidere di agire? Che le milizie del dittatore trasformassero Bengasi in un mattatoio?».

C'è spazio per una trattativa fondata sulla possibilità dell'esilio per il Rais?

«Per i crimini commessi contro il popolo libico, Gheddafi dovrebbe essere giudicato dalla Corte di giustizia dell'Aja. Giudicato per crimini di guerra e contro l'umanità. Ma non voglio eludere la sua domanda. Se Gheddafi morisse nessuno in Libia verserebbe una lacrima. Ma il suo destino personale è secondario. Ciò che conta è che sia chiaro a tutti che per lui e per i suoi fedelissimi non c'è spazio né ruolo nella "nuova Libia" che stiamo cercando di realizzare. Se qualcuno riesce a convincerlo ad uscire di scena evitando nuovi bagni di sangue, non saremo noi a ostacolarlo. Ma non saranno i "ratti" a negoziare con chi ha cercato di schiacciarli».

C'è chi teme che la caduta di Gheddafi apra la strada ai jihadisti...

«Non sarà così. La Libia del futuro, sarà uno Stato laico e democratico. Non ci stiamo battendo contro un regime sanguinario per veder poi realizzato un "regime della sharia" (la legge islamica, ndr). Gheddafi ha agitato lo spauracchio di Al Qaeda salvo poi minacciare l'Occidente di allearsi con Osama Bin Laden. Spero che nessuno in Europa subisca l'ennesimo ricatto di Gheddafi».

C'è il rischio che il conflitto si concluda con la secessione della Cirenaica?

«Lo escludo. La Libia resterà uno Stato indipendente, indivisibile. Ci vorrà ancora del tempo per liberare Tripoli, ma la rivoluzione non potrà dirsi conclusa fino a quel giorno. Tripoli sarà la capitale dello Stato libero di Libia. Che dialogherà con l'Occidente ma non ne sarà mai un protettorato». ♦

Libici a migliaia in fuga dalle loro case L'Onu: rischio emergenza umanitaria

Scappano a centinaia di migliaia anche i libici, oltre agli immigrati presenti nel Paese sconvolto dai combattimenti. È l'emergenza umanitaria. L'Onu vuole verificare la situazione. La testimonianza dell'arcivescovo di Tripoli.

VIRGINIA LORI

esteri@unita.it

Sarebbe circa mezzo milione il numero dei libici in fuga dai teatri di guerra nell'est della Libia. Sarebbe il segno, vista la compromissione dei servizi di base e dei rifornimenti alimentari, di un'emergenza umanitaria su cui intervenire. È l'allarme lanciato dalle Nazioni Unite. «La situazione dei civili dentro e intorno ad Ajdabiya, Misurata e altre località dove continuano i combattimenti rimane di grave preoccupazione - dice in una nota l'Ufficio dell'Onu per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha) -. Ci sono notizie non confermate di ulteriori 80.000 profughi interni alla Libia», che si aggiungono agli oltre 335.000 che sono già fuggiti fuori dal Paese dall'inizio della crisi. Secondo l'ufficio dell'Onu «le esigenze mediche in Libia sono in aumento a causa dei recenti combattimenti e sono aggravate dalla carenza di personale medico».

Citando fonti degli insorti, l'Ocha dice che a Misurata «non c'è acqua,

carburante ed elettricità».

Per per valutare direttamente i «bisogni umanitari della popolazione» l'Onu vorrebbe inviare in Libia una squadra di esperti. Lo ha affermato il coordinatore umanitario delle Nazioni Unite per la Libia, Rashid Khalikov, al termine di una missione di cinque giorni a Tripoli. «Ho potuto visitare la città di Zawiyah, posso dirvi che gli edifici sono molto danneggiati», ha spiegato. Questo anche se - aggiunge - non ha «informazioni sufficienti» per stabilire se il Paese stia attraversando una «crisi umanitaria».

Che ci sia lo ha conferato ieri l'arcivescovo di Tripoli monsignor Giovanni Martinelli. Il religioso che ha pubblicamente criticato l'intervento armato dei «volenterosi» contro Gheddafi ha raccontato che «attorno alla chiesa si ammassano quotidianamente due o tre mila rifugiati da Etiopia, Eritrea, Somalia, Congo. Cercano di raggiungere l'Europa, ma sono bloccati a Tripoli». «Sul piano umanitario siamo l'unica realtà presente in città - ha aggiunto - e molti rifugiati restano qui per chiedere aiuto e riparo. Durante la notte si rifugiano nelle case dei libici, noi li aiutiamo a pagare l'affitto». «La gente è chiusa in casa da giorni - aggiunge -. Chi è riuscito, si è allontanato dalla capitale». ♦

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi



3,00 euro 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
250 € (7 gg) l'anno*
130 € (7 gg) per sei mesi
200 € (5 gg lun-ven) l'anno*
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi



*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

EDICOLA

0,90 € al giorno
325 € l'anno*
170 € per sei mesi



*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0100 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it